

## ***ECRO Langhirano IL LAVORO NELLA RETE***

### **"decentramento dei servizi di accoglienza e orientamento al lavoro per disabili e fasce deboli"**

Proposta operativa di  
collaborazione tra i servizi  
provinciali per il lavoro:  
Servizio Inserimento  
Lavorativo Disabili-SILD,  
Centro per l'impiego di  
Langhirano e i Servizi Salute  
Mentale, Ser.T e Servizio  
Sociale del Distretto Sud Est  
-Azienda USL di Parma



**AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PARMA**  
Distretto Sud Est



**Provincia di Parma**  
**Assessorato alla Formazione Professionale, Politiche del Lavoro e Pari**  
**Opportunità**

## **Progetto**

### **“decentramento dei servizi di accoglienza e orientamento al lavoro per disabili e fasce deboli”**

Proposta operativa di collaborazione tra i servizi provinciali per il lavoro: Servizio Inserimento Lavorativo Disabili –SILD, Centro per l’Impiego di Langhirano e i Servizi di Salute Mentale, SERT e Servizio Sociale-SIL del Distretto Sud Est -Azienda USL di Parma-

#### **Indice:**

Premessa pagina 3

#### **I parte: il progetto**

Gli obiettivi pagina 4

La metodologia di lavoro pagina 4

La proposta operativa pagina 8

#### **II parte: presentazione dei servizi**

Servizio Salute Mentale pagina 12

Ser.T. pagina 15

Servizio Sociale – settore Inserimenti Lavorativi (SIL) pagina 20

Servizio Inserimento Lavorativo Disabili (SILD) pagina 23

Centro per l’impiego di Langhirano pagina 25

**III parte: gruppo di lavoro** pagina 29

**Allegato** pagina 30

Protocollo d’intesa tra Amministrazione Provinciale di Parma –  
Assessorato Formazione Professionale e Politiche del Lavoro, Azienda USL di Parma,  
Comune di Parma – Agenzia Disabili, Comunità Montana Valli Taro e  
Ceno per favorire l’inserimento lavorativo dei disabili e delle fasce deboli in  
ottemperanza alla legge 68/99, alla Legge Regionale 25/98 e alla Legge Regionale 14/00

#### **I parte: il progetto**

## **Premessa**

Da alcuni anni è in atto una forte collaborazione tra la Provincia di Parma – Assessorato Formazione Professionale- Politiche del Lavoro, Assessorato Servizi Sociali e servizi territoriali dell'Azienda USL di Parma con la finalità di favorire l'accesso al lavoro delle persone disabili e in stato di svantaggio individuale e sociale (vedi Legge 68/ 99 e L.R. 14/00) . A questo fine è stato firmato un protocollo di collaborazione ( in allegato) per costruire sul territorio della Provincia di Parma una rete di punti operativi atti, per quanto di competenza, a sostenere e accompagnare al lavoro i soggetti disabili e svantaggiati così come individuati dalle succitate Leggi.

E' stato istituito un Tavolo tecnico di coordinamento per dare piena applicazione alla L.68/1999 e alla L.R.14/2000, tra gli operatori che si occupano di formazione e inserimento dei disabili e delle fasce deboli, che operano in ambito provinciale (Azienda USL di Parma: Servizio Sociale, Salute Mentale, SERT, Comune di Parma- Agenzia disabili e Servizio Sociale, Servizio Sociale della Comunità Montana Ovest, Assessorati alla Formazione Professionale e Politiche attive al Lavoro e Servizio Sociale ), e sono stati attivati sottogruppi di lavoro su specifici interventi: formazione professionale, tirocini formativi, alternanza scuola lavoro, borse lavoro.

L'obiettivo del tavolo di lavoro è quello di promuovere la conoscenza reciproca dei servizi, delle istituzioni e delle forze sociali che si occupano di inserimento lavorativo, di definire le linee operative comuni per supportare i percorsi di inserimento lavorativo delle fasce deboli, costruire un sistema condiviso di monitoraggio e di verifica dei percorsi di inserimento, proseguire l'analisi degli strumenti legislativi e normativi più efficaci a promuovere l'inserimento lavorativo mirato, valutare ciò che si è fatto e si fa sul territorio provinciale per apportare miglioramenti soprattutto alla luce dell'analisi degli strumenti utilizzati.

All'interno di questa collaborazione si inserisce anche il programma di iniziativa Comunitaria Equal, progetto "INSEREG" approvato in ambito provinciale e nei Piani di Zona di questo Distretto, che si configura come un ulteriore strumento di intervento a disposizione degli Stati membri, con l'obiettivo generale di promuovere, tramite un mix di azioni integrate, multidisciplinari e complesse, nuove pratiche alla discriminazione e alle disuguaglianze nel mercato del lavoro.

Il Comitato di Distretto, del Distretto Sud Est nell'incontro del 7 giugno 2002, si è espresso a favore della sperimentazione di un percorso di decentramento e collaborazione per l'integrazione delle politiche del lavoro nel nostro territorio ed ha quindi validato la costituzione di un tavolo tecnico di coordinamento.

## **Gli obiettivi**

**Rendere più efficaci i servizi di accoglienza, orientamento, inserimento e accompagnamento al lavoro rivolti a persone in condizioni di svantaggio attraverso una forte integrazione tra i servizi per l'impiego: il Servizio Inserimento Lavorativo Disabili (SILD), il Centro per l'Impiego e i servizi dell'azienda USL distrettuali di Salute Mentale, SER.T e Servizio Sociale - Settore Inserimenti Lavorativi (SIL).**

## **La metodologia di lavoro**

**In ambito distrettuale, dove è operativo da qualche anno il G.I.S. (gruppo di integrazione tra i servizi) per l'elaborazione, valutazione e gestione in modo congiunto, di progetti a favore di persone e/o nuclei familiari che presentano problematiche afferenti a più servizi – Servizio Sociale, Servizio Salute Mentale, Sert dell'Azienda USL e servizi sociali comunali per le aree non delegate, si è formalizzato un sottogruppo di lavoro che si occupa, in modo specifico degli inserimenti lavorativi.**

**Il gruppo di lavoro è formato da operatori della mediazione al lavoro dei Servizi Ausl (Sociale, Ser.T e Dipartimento Salute Mentale) per individuare strategie operative, percorsi progettuali, strumenti di lavoro comuni che, tenendo conto delle singole specificità dei servizi e delle differenze oggettive degli utenti che vi si rivolgono, abbiano come obiettivo la miglior integrazione socio- lavorativa.**

**Il tavolo Tecnico, costituito come Comitato di Progetto è formato dagli operatori dei tre servizi distrettuali , dal Centro per l'impiego e dal SILD, ha svolto una intensa attività di lavoro incentrata sulla conoscenza dell'attività dei servizi coinvolti nel progetto e sulla condivisione degli obiettivi del progetto stesso.**

**Tale fase si è rivelata molto utile in quanto ha permesso di evidenziare le problematiche presenti, di portare tutti i servizi ad uno stesso livello di condivisione del progetto e di formulare una proposta operativa.**

**Dall'analisi della situazione relativa alle persone già seguite dai servizi distrettuali dell'Azienda USL, è emersa la seguente situazione che, per quanto attiene il tipo di Borsa Lavoro fa riferimento alle impostazioni definite dallo schema elaborato dal sottogruppo "Borse lavoro" tavolo tecnico per la formazione e l'inserimento lavorativo delle fasce deboli.**

**Persone inserite in progetti di Borsa lavoro**

| servizio              | utenti    | Sesso     |           | Invalidità civile |          | Tipo borsa lavoro |           |
|-----------------------|-----------|-----------|-----------|-------------------|----------|-------------------|-----------|
|                       |           | M         | F         | SI                | NO       | socializzante     | formativa |
| <b>Sert</b>           | <b>1</b>  |           | <b>1</b>  | <b>1</b>          |          |                   | <b>1</b>  |
| <b>Sociale</b>        | <b>40</b> | <b>22</b> | <b>18</b> | <b>37</b>         | <b>3</b> | <b>19</b>         | <b>21</b> |
| <b>Salute mentale</b> | <b>12</b> | <b>5</b>  | <b>7</b>  | <b>11</b>         | <b>1</b> | <b>8</b>          | <b>4</b>  |

*Dati aggiornati al 30 giugno 2002*

*Definizione :*

La Borsa Lavoro (BL) è uno strumento di intervento utilizzato dai servizi sociali e sociosanitari, all'interno di un progetto più generale elaborato con la persona disabile o svantaggiata, finalizzato ad avvicinare (o riavvicinare) la persona beneficiaria al mondo del lavoro. Nell'esperienza pratica esistono di fatto due tipologie di Borse lavoro, caratterizzate da obiettivi differenti:

- 1) La BL è finalizzata prevalentemente alla socializzazione o risocializzazione di persone svantaggiate attraverso l'utilizzo di un luogo di lavoro.
- 2) La BL è indirizzata più esplicitamente alla formazione al lavoro e al raggiungimento delle competenze professionali adeguate a un effettivo inserimento lavorativo.

Nel processo di professionalizzazione e avvicinamento alla potenziale tenuta nel mercato del lavoro, la prima tipologia, "socializzante", è propedeutica alla seconda, chiamata BL "formativa". Nella prima il lavoro rappresenta soprattutto un "mezzo" per raggiungere altri obiettivi, nella seconda il lavoro è il "fine" stesso del percorso.

Prima di approfondire le due tipologie di borse lavoro è necessario premettere alcune osservazioni generali: esse rappresentano due poli all'interno di un "continuum", non nettamente separabili in linea teorica. In entrambe le forme, infatti, entrano in gioco, anche se in misure diverse, meccanismi assistenziali, educativi, socializzanti, riabilitativi, abilitativi e formativi.

Va sottolineato inoltre che entrambi gli strumenti necessitano di verifiche periodiche, finalizzate alla definizione o ridefinizione del percorso di inserimento lavorativo intrapreso e all'eventuale passaggio da una forma BL all'altra (socializzante → BL formativa) o ad altri strumenti dell'inserimento lavorativo (tirocinio formativo, corso di orientamento o di formazione professionale, preselezione). Le due tipologie di Borsa Lavoro si differenziano tendenzialmente per i seguenti aspetti:

**Borsa Lavoro**

| "socializzante"   | "formativa"  |
|---|--|
| 1. Orientata principalmente al potenziamento dell'autonomia di base (orari, trasporto, ecc.) e relazionale; | 1. Orientata principalmente al potenziamento delle competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro; |
| 2. Orientata a creare la consapevolezza del ruolo di lavoratore;  | 2. orientata a completare la consapevolezza del ruolo di lavoratore, già parzialmente presente;                |
| 3. È richiesto un livello maggiore di protezione dell'ambiente (fisico e relazionale);                      | 3. è richiesto un livello di protezione "normale" dell'ambiente (fisico e relazionale);                        |
| 4. La durata dei percorsi è prevedibilmente medio-lunga;  | 4. la durata dei percorsi è tendenzialmente più breve;   |
| 5. La persona non riesce ancora a stare/lavorare da solo;   | 5. la persona riesce a stare/lavorare da solo;   |
| 6. Tutoraggio/mediazione al lavoro anche prolungata;  | 6. tutoraggio/mediazione al lavoro a termine o non (più) necessaria;   |
| 7. Necessità costante di verifiche delle mansioni affidate (tutor aziendale);                               | 7. verifica periodica delle mansioni affidate (tutor aziendale);   |
| 8. La persona e il servizio non considerano realistica nel medio-breve termine l'assunzione;                | 8. la famiglia ha come obiettivo primario l'assunzione;  |
| 9. La famiglia non si pone l'obiettivo primario dell'assunzione;  | 9. l'assegno della BL è percepito maggiormente come riconoscimento dell'impegno nell'attività;                 |
| 10. L'assegno della BL è percepito come sussidio (a volte è di importo minore);                             | 10. l'orario stabilito è vicino a quello effettivamente svolto dai lavoratori assunti;                         |
| 11. Scarto maggiore tra orario stabilito e quello effettivamente svolto dai lavoratori assunti;             | 11. se utilizzata per persone in età avanzata, solo per chi ha avuto recenti esperienze di lavoro.             |
| 12. Se utilizzata per persone in età avanzata, solo ai fini della socializzazione                           |  |

*Schema elaborato dal sottogruppo "Borse lavoro" tavolo tecnico per la formazione e l'inserimento lavorativo*

**In seguito si è provveduto alla raccolta dei dati relativi all'utenza in carico ai differenti servizi e alla verifica dell'utenza comune a più servizi.**

**E' stato rilevato quanto segue:**

**DISABILI**

**Sulla base dei dati forniti dal SILD (137 iscritti disponibili), è emerso che 71 persone sono seguite/conosciute dai servizi dell'Azienda USL (Servizio Sociale, Sert, Salute Mentale).**

**FASCE DEBOLI**

**Sulla base dei dati forniti dal Centro impiego risultano 482 persone iscritte con più di un anno di disoccupazione. Di queste, 295 sono residenti nei Comuni di Langhirano, Lesignano Bagni, Neviano, Tizzano, Corniglio, Calestano Palanzano, Monchio, Felino, Traversetolo, 40 sono seguite/conosciute dai servizi distrettuali dell'Azienda USL (Servizio Sociale, Sert, Salute Mentale) di cui 32, individuate dal Centro per l'impiego come afferente a fasce deboli.**

**E, delle 187 residenti nei comuni di Montechiarugolo, Sala Baganza, Collecchio risultano seguite/conosciute ai servizi territoriali 11, occorrerà un'analisi dettagliata di identificazione delle fasce deboli.**

| Tipo   | Fonte | Isritti liste disponibili | Persone seguite / conosciute dai Servizi distrettuali AUSL | %      | Area di riferimento |
|--|-------|---------------------------|--|--------|---------------------|
| Legge 68/99 iscritti disponibili collocamento DISABILI | SILD  | 137                       | 71   | 51,82% | Distretto Sud Est   |

|                                       |                                    |     |    |        |  |
|---------------------------------------|------------------------------------|-----|----|--------|--|
| Isritti disponibili da più di 12 mesi | Centro per l'impiego di Langhirano | 295 | 40 | 13,55% | Comuni di: Langhirano, Lesignano B., Neviano, Tizzano, Corniglio, Calestano Palanzano, Monchio, Felino, Traversetolo |
|                                       | Centro per l'impiego di Parma      | 187 | 11 | 5,88%  | Comuni di: Montechiarugolo, Sala Baganza, Collecchio   |

|     |    |        |                   |
|-----|----|--------|-------------------|
| 482 | 51 | 10,58% | Distretto Sud Est |
|-----|----|--------|-------------------|

**Le principali problematiche emerse hanno riguardato:**

- **La Privacy dei dati personali degli utenti in carico ai diversi servizi.**  
Per risolvere tale problema è stato elaborato un protocollo comune ai diversi servizi Ausl relativo al trattamento dei dati personali per fini inerenti alla stesura di un progetto lavorativo in collaborazione con il Centro per l'Impiego e il SILD.

- **La rete dei trasporti.**

Sul territorio si riscontra una estrema carenza di collegamenti mediante il trasporto pubblico; tale carenza è sentita ancor di più dagli utenti disabili o appartenenti a fasce deboli, i quali spesso non sono in possesso della patente o non sono in grado di muoversi autonomamente con propri mezzi.

Tale problema limita fortemente le possibilità di inserimento lavorativo, in quanto molte volte, anche in presenza di condizioni aziendali e personali favorevoli, si riscontra l'impossibilità oggettiva da parte della persona di raggiungere il luogo di lavoro.

Risulta, quindi, necessario sollecitare un intervento da parte dei Comuni, della Ausl e della Provincia.

- **La discrepanza tra il Distretto Socio sanitario Ausl e il Distretto Amministrativo dei Centri per l'Impiego.**

Il Distretto Ausl Sud-Est comprende tre Comuni ad alta densità abitativa e ad alto fabbisogno socio-assistenziale (Collecchio, Sala Baganza, Montechiarugolo), i quali invece amministrativamente fanno capo al Centro Impiego di Parma.

Tale discrepanza crea un problema di competenza che è necessario definire chiaramente, soprattutto in vista della creazione di una rete di collaborazione tra i vari servizi e della relativa necessità di condividere efficacemente i dati.

Si propone, per sopperire alla difficoltà che gli utenti dei suddetti comuni riscontrano a raggiungere Langhirano, la possibilità di distaccare l'attività di orientamento a Parma una volta alla settimana.

- **Adolescenti in situazione di disagio che non hanno assolto l'Obbligo Formativo**

Sul territorio sono presenti ragazzi minorenni, in carico ai servizi, che in seguito alle forti problematiche che presentano, non "possono" o non "riescono" ad assolvere l'Obbligo Formativo tramite uno dei canali istituzionali (scuola, formazione professionale, apprendistato), con il rischio di facilitare – in situazioni già difficili e precarie – situazioni di lavoro non regolare o in cui il minore è "lasciato alla strada".

Sono in corso di studio presso i competenti uffici provinciali (Centri per l'Impiego) azioni risolutive di tale problema (percorsi di orientamento individualizzato, tirocini formativi, attività formativa, ...), che possano valorizzare ed integrare le possibili sinergie di intervento operate dai vari servizi.

Per i casi di maggiore disagio ed in via eccezionale si potrebbero prevedere percorsi propedeutici di Borse Lavoro all'interno dei servizi distrettuali, finalizzati all'osservazione e all'orientamento ai quali poi possa seguire l'accesso alle proposte formative (Corsi di formazione, tirocini formativi) promosse dall'Assessorato Provinciale Formazione Professionale, Politiche del Lavoro.

- **Integrazione con le aziende**

E' emersa la necessità di integrare le attività di accoglienza e orientamento con una linea specifica di lavoro con le aziende, che definisca le differenti fasi e competenze di intervento (promozione e definizione degli strumenti di inserimento, accompagnamento al colloquio, sostegno nella fase di inserimento e monitoraggio); in particolare, è stata

**sottolineata la questione dei lavoratori appartenenti alle fasce deboli, che spesso sono conosciuti sul territorio e difficilmente trovano lavoro, anche in forma temporanea.**



## La proposta operativa

Il progetto si rivolge a:

- **Persone disoccupate in età lavorativa con le seguenti caratteristiche:**
  - **Riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;**
  - **Invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%;**
  - **Non vedenti o sordomute;**
  - **Appartenenti alle "categorie protette" (art. 18 L. 68/99)**
  - **Persone portatrici di handicap di cui alla L. 104/92;**
  - **Soggetti in situazione di disagio sociale e familiare;**
  - **Ex detenuti, assoggettati nel corso degli ultimi 5 anni a misure limitative della libertà per almeno 6 mesi e detenuti ammessi al lavoro esterno o in regime di semilibertà;**
  - **Persone sottoposte a trattamento curativo per tossicodipendenza o alcolismo. (art. 8 LR 45/96)**
  
- **Aziende pubbliche e private**

Operativamente ha portato alla costituzione di due organismi: il Comitato di Progetto e il Nucleo di Valutazione.

**Costituzione di un COMITATO DI PROGETTO con compiti di :**

- **progettazione, promozione e sensibilizzazione dei diversi attori coinvolti (amministrazioni comunali: amministratori e addetti agli sportelli informativi, punti informativi AUSL, medici del lavoro, medici di medicina generale, associazioni di categoria, patronati, associazioni di volontariato, cooperazione sociale, associazioni di rappresentanza dei disabili);**
- **definizione di una scheda condivisa per la presentazione delle persone conosciute/seguite dai servizi territoriali;**
- **individuazione di percorsi operativi, che nel rispetto delle specifiche competenze e ambiti di intervento, assicurati sia, da parte degli operatori dei servizi territoriali dell'AUSL, che degli operatori del Centro per l'impiego e SILD, una puntuale e sistematica analisi ambientale<sup>1</sup> ed il monitoraggio<sup>2</sup> del percorso di inserimento lavorativo della persona seguita dai servizi;**
- **collaborazione con il Servizio distrettuale di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro per le attività di sensibilizzazione e di analisi ambientale presso le ditte del territorio e di coinvolgimento dei medici competenti aziendali;**
- **monitoraggio e verifica della sperimentazione territoriale;**
- **attività di informazione e consulenza alle persone e sensibilizzazione ed informazione/ collaborazione con le ditte del territorio;**
- **progettazione, realizzazione, implementazione, aggiornamento continuo di una banca dati relativa a:**
  - ⇒ **formazione degli operatori**

<sup>1</sup> **Analisi ambientale:** esiste nel rapporto con le aziende una difficoltà nella definizione e precisazione della mansione ipotizzata per l'inserimento lavorativo; tale difficoltà pare superabile solo con una adeguata analisi "in loco" delle opportunità offerte dal ciclo produttivo e dall'organizzazione delle singole realtà aziendali, con l'obiettivo di riuscire ad individuare un "segmento" di attività e quelle condizioni/modificazioni che rendono proficuo l'inserimento del lavoratore in difficoltà.

<sup>2</sup> **Monitoraggio:** il monitoraggio può essere necessario in diverse fasi dell'inserimento lavorativo: *immediatamente*, nelle prime settimane in cui spesso si tratta di inserire e ritrarre quanto già concordato sul piano della mansione e di favorire sul piano relazionale l'ingresso nel contesto aziendale del lavoratore; *a media/lunga distanza* per verificare l'andamento dell'inserimento onde evitare improvvisi "abbandoni" da parte del lavoratore o che l'azienda non si senta sufficientemente supportata ed arrivi all'espulsione del lavoratore.

- ⇒ **mappatura delle opportunità aziendali del territorio secondo i diversi percorsi individualizzati da definire**
- ⇒ **mappatura dei diversi percorsi formativi da proporre agli utenti da definirsi anche in base alle caratteristiche peculiari del territorio.**

**Il Comitato di Progetto si riunirà una volta al mese.**

**Costituzione di un NUCLEO DI VALUTAZIONE, formato da un rappresentante dei tre servizi che a livello distrettuale si occupano di percorsi di inserimento lavorativo (Servizio Sociale-SIL, Ser.T. e Servizio Salute Mentale) unitamente all'operatore del SILD- Centro per l'Impiego.**

**Il Nucleo di Valutazione ha il compito di:**

- **accogliere e valutare le richieste di intervento per le persone aventi le caratteristiche previste dal quadro normativo vigente (L. 68/99 e L.R. 14/00) e definire percorsi e strumenti idonei per il collocamento mirato delle persone in carico anche ai servizi territoriali e/o che presentano particolare criticità sulla base degli elementi forniti attraverso apposita scheda compilata dai servizi AUSL;**
- **verifica dei nominativi degli iscritti al collocamento, e connessione con le situazioni conosciute dai servizi territoriali;**
- **coinvolgimento degli operatori della mediazione referenti del caso e degli interlocutori che a vario titolo possono fornire elementi utili alla definizione del progetto;**
- **monitoraggio e verifica del progetto individualizzato di inserimento;**
- **definizione di percorsi mirati per persone che presentano particolari criticità in carico ai servizi per l'impiego che accettino di accedere ai servizi AUSL.**

**Il Nucleo di Valutazione si riunirà con cadenza quindicinale.**

**Si propone che la sede del Comitato di progetto e del Nucleo di valutazione, sia situata in un'unica sede operativa, presso il Centro per l'impiego di Langhirano.**

***Strumenti:***

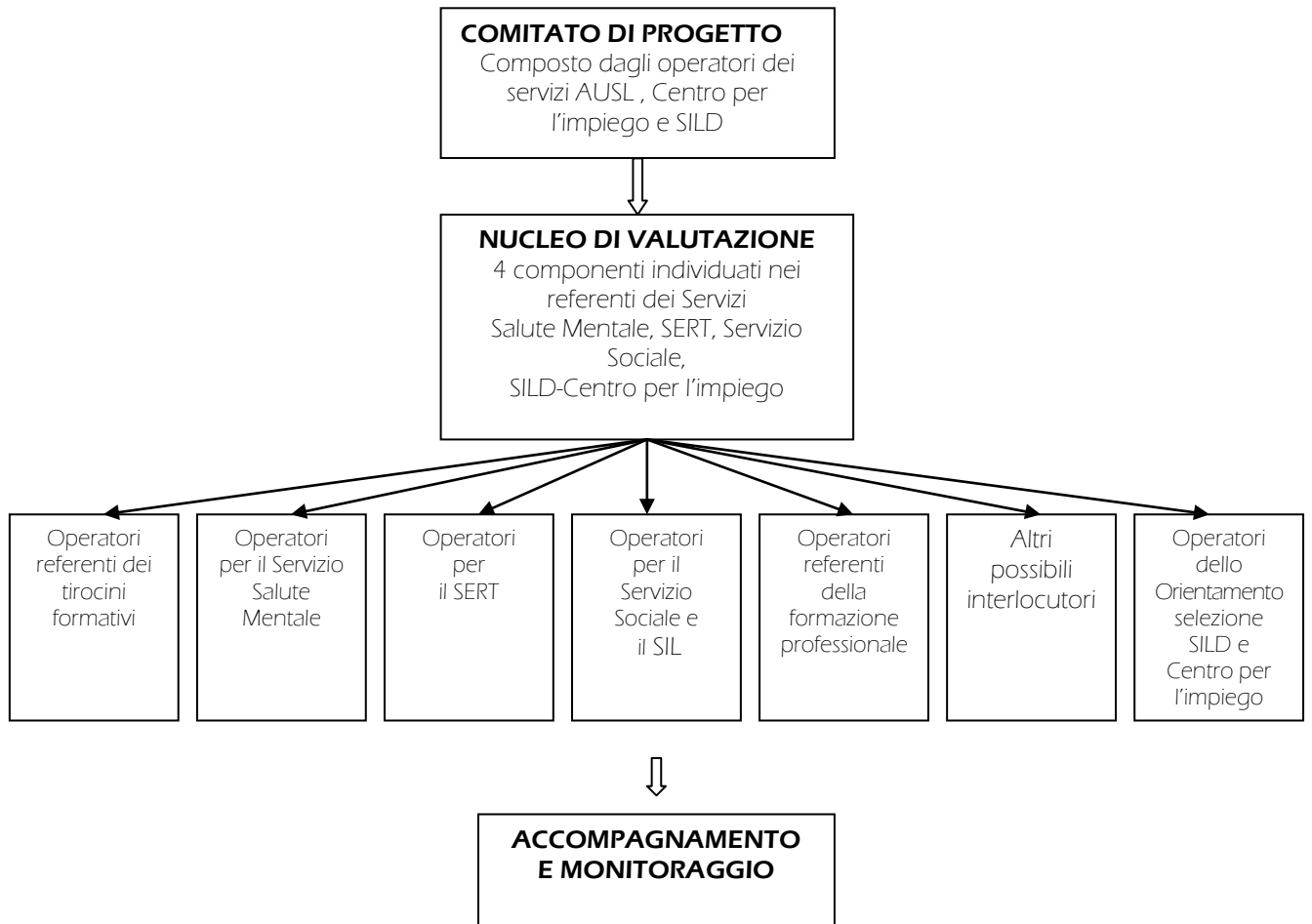
**Adeguamento delle tecnologie e degli strumenti necessari per l'appropriato funzionamento dei servizi.**

***Fasi operative e tempi di realizzazione:***

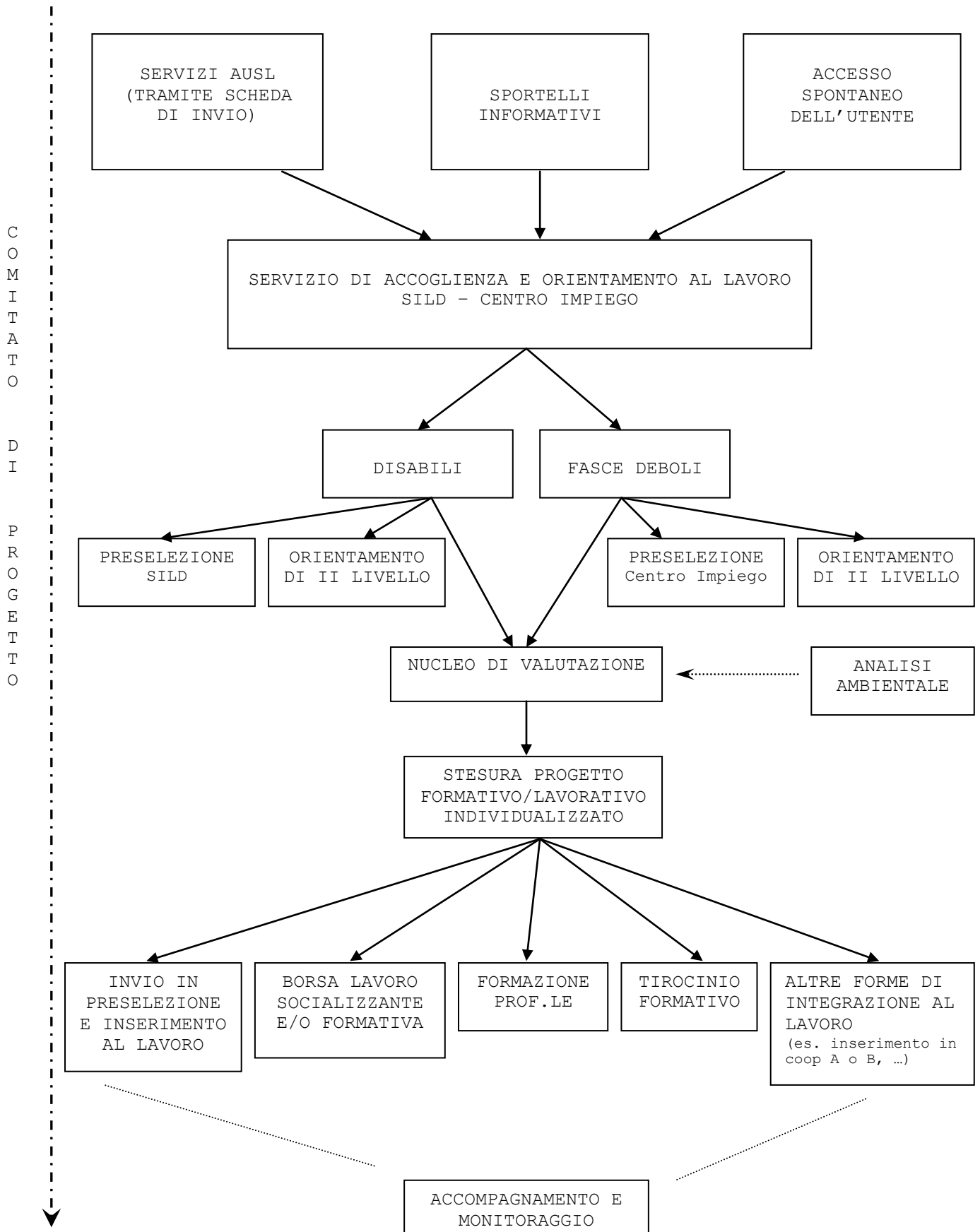
***fase di condivisione***

- ⇒ **presentazione del progetto ai soggetti coinvolti Servizi dell'Azienda e Amministrazioni Comunali, medici del lavoro, medici di medicina generale, associazioni di categoria, patronati, associazioni di volontariato, cooperazione sociale, associazioni di rappresentanza dei disabili, ecc.**
- Novembre 2002**

|   |                                     |
|---|-------------------------------------|
| ⇒ <b>formazione dei soggetti coinvolti nel progetto</b>   | <b>novembre –<br/>dicembre 2002</b> |
| ⇒ <b>informazione alla popolazione del territorio sulle opportunità offerte dall'iniziativa</b> | <b>novembre –<br/>dicembre 2002</b> |
| <b>Predisposizione materiale informativo</b>  | <b>Novembre 2002</b>                |
| <b>Fase di avvio della sperimentazione</b>  | <b>Dicembre 2002</b>                |
| <b>Prima verifica del percorso</b>  | <b>Maggio 2003</b>                  |
| <b>Conclusione fase sperimentale</b>  | <b>Dicembre 2003</b>                |



## DALL'ACCOGLIENZA AL LAVORO



L'idea fondante di tutto il progetto è la convinzione che le differenze individuali non vadano annullate ma valorizzate, a tale fine l'obiettivo prioritario è quello di costruire mediante una stretta collaborazione tra servizi territoriali (dotati di diverse professionalità e competenze) percorsi di inserimento lavorativo per persone disabili e fasce deboli, che si dimostrino vere opportunità di integrazione sociale.

Nel concreto una persona può arrivare al Servizio di Accoglienza e Orientamento al Lavoro, per strade diverse:

**1) Inviata dai Servizi Ausl**

E' stata elaborata una Scheda di Invio degli utenti in carico ai Servizi Ausl al referente del Servizio di Accoglienza e Orientamento al Lavoro per Disabili e Fasce Deboli. Tale scheda contiene i principali dati di presentazione della persona e di motivazione dell'invio e viene compilata dal referente del caso.

**2) Informato dagli Operatori degli Sportelli Informativi e da referenti vari**

Gli operatori degli Sportelli Informativi del territorio (URP comunali, sportelli informativi Ausl, servizi per l'impiego, associazioni disabili, associazioni sindacali-patronati, associazioni datoriali, terzo settore, scuole, ...) verranno informati/sensibilizzati in merito alle problematiche esistenti e al progetto in essere al fine di rinviare correttamente le persone ai Servizi maggiormente idonei a rispondere al bisogno espresso dalla persona.

Attori preferenziali sono anche i medici di medicina generale e i medici del lavoro.

**3) Su accesso spontaneo della persona**

L'operatore del Servizio di Accoglienza e Orientamento al Lavoro per Disabili e Fasce Deboli presente presso il Centro per l'Impiego di Langhirano svolge le funzioni di accoglienza, informazione (primo orientamento) e analisi del bisogno dell'utente. Questo operatore oltre a far parte del Nucleo di Valutazione, segue le fasi di preselezione e orientamento degli utenti disabili o svantaggiati.

La preselezione consiste nella segnalazione alle aziende di una rosa di candidati, sulla base di una accurata analisi delle competenze, abilità, motivazioni, vincoli e disponibilità della persona.

Se la persona è Disabile l'attività di incrocio domanda offerta avviene presso il SILD attraverso gli strumenti previsti dalla L. 68/99; se la persona appartiene alle cosiddette fasce deboli l'incrocio domanda offerta avviene presso il Centro per l'Impiego competente rispetto alla residenzialità.

In particolare fanno riferimento al Centro per l'Impiego di Langhirano i comuni di Langhirano, Lesignano Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Monchio, Tizzano, Calestano, Corniglio, Felino e Traversetolo, mentre i comuni di Montechiarugolo, Collecchio e Sala Baganza fanno riferimento al Centro per l'Impiego di Parma.

L'orientamento di secondo livello è finalizzato a supportare la persona nelle scelte formative e professionali e di sostenerla nella ricerca attiva del lavoro; si offre, quindi, alla persona una consulenza personalizzata per riflettere sulla scelta professionale e/o formativa, per aumentare la consapevolezza di sé e dei propri punti di forza e di debolezza, per evidenziare e chiarire le attese, le difficoltà, i dubbi, e i bisogni legati al lavoro.

**Per i casi condivisi o "condivisibili" dai diversi servizi è prevista l'analisi dei diversi elementi e lo studio di un progetto formativo/lavorativo personalizzato da parte del Nucleo di Valutazione, con l'individuazione degli strumenti e degli attori coinvolti o da coinvolgere. Il Nucleo di Valutazione avrà anche la funzione di monitorare i nuovi nominativi per verificare le eventuali connessioni tra i diversi servizi territoriali.**

**Il progetto personalizzato può prevedere diverse forme di integrazione al lavoro:**

- **l'invio in preselezione;**
- **il tirocinio formativo;**
- **la borsa lavoro socializzante e/o formativa;**
- **la formazione professionale;**
- **l'inserimento in cooperative di tipo A o B;**
- **ecc.**

**Sarà compito del Nucleo di Valutazione individuare la strada più adatta per ogni singolo individuo.**

**L'attività di Analisi Ambientale verrà svolta dai vari Servizi in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.**

**Una volta elaborato il progetto individuale di inserimento lavorativo è prevista una attività di Accompagnamento (per supportare l'utente durante la fase di inserimento qualora ve ne sia la necessità) e di Monitoraggio (per monitorare l'andamento dell'inserimento e prevenire l'abbandono o la nascita di elementi problematici) da parte dei Servizi Ausl per le persone in carico.**

**Il parte**  
**presentazione dei servizi**



## Unità Operativa di Salute Mentale

### IL SERVIZIO

Unità Operativa Salute Mentale  
Azienda UsI di Parma Distretto Sud Est  
Via Leoni 9, Langhirano

### COMPETENZE ATTRIBUITE AL SERVIZIO

Il Servizio di Salute Mentale si occupa della prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi psichici, di assistenza psichiatrica ambulatoriale, domiciliare, consulenze, psicoterapia.

Residenziale: Fattoria di Vigheffio

Appartamento Protetto a bassa intensità (Monchio delle Corti)

Ambulatorio psichiatrico: aperto al Cup di Collecchio tutti i venerdì

Ambulatorio psichiatrico: aperto al Cup di Traversetolo tutti i martedì

Risposta sull'emergenza urgenza (sia infermieristica che medica)

### LE RISORSE UMANE CHE OPERANO NEL SERVIZIO

1 Dirigente Medico Responsabile del Servizio

3 Collaboratori medici

sede di Langhirano: 10 infermiere professionali (di cui 4 part-time)  
1 Assistente sociale

Fattoria di Vigheffio: 3 infermiere professionali (di cui 1 in maternità e 1 in aspettativa)  
1 educatore professionali

Monchio delle Corti: 2 infermiere professionali (di cui 1 in maternità)  
1 Operatore tecnico dell'assistenza

### LA STORIA DEL SERVIZIO

Il Servizio nasce circa 30 anni fa. Prima come dispensario psichiatrico aperto qualche giorno alla settimana solo ambulatoriale, principalmente per dare una risposta socio sanitaria ad una situazione di disagio alquanto generalizzata.

Negli anni successivi si è andato ad incrementare gli interventi territoriali su cui operare e sono iniziate anche le visite domiciliari fino ad operare su un territorio di 13 comuni (Monchi delle Corti, Corniglio, Palanzano, Calestano, Tizzano, Lesignano, Neviano, Langhirano, Traversetolo, Collecchio, Felino, Sala Baganza, Montechiarugolo)

### PRESTAZIONI OFFERTE DAL SERVIZIO

#### Interventi medico sanitari:

- visite psichiatriche
- consulenze psichiatriche (case di riposo)
- visite domiciliari
- collaborazione medico di base
- somministrazione farmaci sia ambulatoriali che domiciliari

- **interventi riabilitativi**
- **TSO (trattamento sanitario obbligatorio)**
- **ASO (accertamento sanitario obbligatorio)**

**Interventi socio assistenziali:**

- **supporto famiglie**
- **erogazione sussidi economici**
- **inserimenti lavorativi**
- **inserimenti in comunità terapeutiche**
- **continuità terapeutica durante la degenza degli utenti nei periodi di ricovero presso vari tipi di struttura sia socio riabilitativa che terapeutica (ospedale, casa di cura)**

**Interventi psicologici:**

- **psicoterapia individuale**
- **psicoterapia familiari**

## **INSERIMENTI LAVORATIVI A SCOPO TERAPEUTICO**

L'inserimento lavorativo è inteso come percorso formativo di integrazione nel mondo del lavoro in modo protetto e graduale.

Da molti anni si sono attuati inserimenti lavorativi nel nostro territorio, alcuni dei quali hanno portato anche ad assunzioni.

Oltre agli inserimenti lavorativi mirati sono stati organizzati corsi di orientamento e formazione, i quali hanno portato alla conoscenza di varie risorse del territorio e quindi si è potuto inserire utenti con assunzioni presso Coop. Sociali di tipo B.

IL Servizio collabora con i comuni, con i Servizio Sociale, Sert, riunendosi quando c'è necessità al GIS (gruppo integrazione servizi) per i vari problemi degli utenti seguiti dai vari Servizi.

## **GLI UTENTI**

**Gli utenti in carico con percorsi di borsa lavoro al 30/06/02 sono 11**

Attualmente le persone che si rivolgono al nostro servizio presentano diversi problemi di carattere psicologico, che vanno dal disagio giovanile, all'ansia, alla depressione e a forme più gravi come le psicosi. Per le situazioni più gravi (psicosi, nevrosi, depressioni gravi, disturbi del carattere, organiche, disturbi alimentari) si valuta in equipe la presa in carico, ci si pone un obiettivo terapeutico, si decidono le modalità d'intervento e in seguito viene fatta una verifica.

E' chiaro che il nostro modo di operare varia a seconda delle problematiche e delle esigenze dei nostri utenti.

In più si aggiungono pz in carico da molti anni che necessitano di visite domiciliari infermieristiche e mediche con attività socio-riabilitative e controlli farmacologici

## **OBIETTIVI E FINALITA' DELLA BORSA LAVORO**

- **Socializzante**
- **Formativo**
- **Educativo**
- **Terapeutico Riabilitativa**

**BORSA LAVORO SOCIALIZZANTE** ha come obiettivo evitare l'isolamento promuovere la socializzazione o la risocializzazione, moltiplicando i rapporti interpersonali e creando ulteriori reti di riferimento:

- valorizzare le capacità residue
- potenziare le autonomie di base
- recuperare e mantenere le competenze sociali e relazionali
- favorire e sviluppare l'autostima

**BORSA LAVORO FORMATIVA** ha lo scopo di recuperare le potenzialità lavorative relazionali e di autonomia per indirizzare l'utente verso un regolare inserimento nel mondo del lavoro quindi:

- recuperare le competenze lavorative
- potenziare le abilità lavorative
- sviluppare competenze professionali specifiche o aspecifiche

## **METODOLOGIA**

- Segnalazione del caso in carico al Servizio Salute Mentale all'Assistente Sociale da parte di uno dei medici;
- Confronto e verifica sugli obiettivi e informazioni utili in riunione d'équipe;
- Colloqui dell'Assistente Sociale con l'utente per l'identificazione della disponibilità ad accettare le modalità della borsa lavoro e registrazione di desideri, motivazioni, insuccessi nell'ambito lavorativo così come vissuto dalla persona da inserire;
- Contatto dell'Assistente Sociale con l'ambito lavorativo ipotizzato: responsabile e squadra di lavoro (manca banca dati per il Servizio Salute Mentale);
- Proposta per la deliberazione all'Azienda (aspetto amministrativo contabile)
- inserimento dell'utente nell'ambiente di lavoro presentato da Assistente Sociale o Infermiere Professionale nel caso in cui la persona abbia partecipato ad un corso formativo del Dipartimento con presenza infermieristica;
- monitoraggio presso il luogo di lavoro da parte del servizio con periodicità diversa in relazione alla condizione di ogni singolo caso.

## **STRUMENTI**

- Colloquio professionale da parte delle figure professionali di volta in volta preposte a partecipare a una fase dell'avviamento al lavoro
- Cartellini marcatempo per la registrazione delle presenze giornaliere e del rispetto dell'orario stabilito.
- Sopralluoghi nell'ambito di lavoro per verificare la rispondenza delle condizioni stabilite sia da parte del datore di lavoro che da parte dell'utente inserito al lavoro
- Corsi formativi
- Tirocini formativi

## **Unità Operativa Dipendenze Patologiche - SERT**

### **IL SERVIZIO**

**Unità Operativa Dipendenze Patologiche - Ser.T  
Azienda Usl di Parma Distretto Sud Est  
Via Don Corchia, 8 Langhirano**

### **COMPETENZE ATTRIBUITE AL SERVIZIO**

**Prevenzione, cura e riabilitazione degli utenti tossicodipendenti ed alcolisti.**

### **LE RISORSE UMANE CHE OPERANO NEL SERVIZIO**

**1 Dirigente Medico Responsabile del Servizio  
1 collaboratore medico  
1 Infermiere Professionale  
2 educatori Professionali  
1 psicologo (part-time)  
1 Assistente Sociale**

**Gli operatori operano per aree di intervento interagenti tra di loro: Area sanitaria, Area Socio-Educativa, Area Psicologica.**

### **LA STORIA DEL SERVIZIO**

**Il Servizio è stato ufficialmente aperto nel 1991 ai sensi del decreto 444 istitutivo dei Ser.T., facendo seguito ad una precedente esperienza (CTST), con la presenza delle figure professionali di un medico, uno psicologo, una assistente sociale.**

**Negli anni successivi, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge, il Servizio ha iniziato a prendere in carico anche persone con problematiche di alcoldipendenza: di fronte ai bisogni legati ad un progressivo aumento dell'utenza si è contestualmente verificato un consolidamento dell' équipe che si è dotata di altre figure professionali (educatore, infermiere) sino all'attuale organico di n. 7 operatori.**

### **I FINANZIAMENTI**

**I finanziamenti sono rappresentati dalla quota parte del budget aziendale assegnato al Distretto (Fondo sanitario Nazionale) a cui fanno capo le spese per gli inserimenti in comunità terapeutica.**

**Budget sociale dei Comuni del Distretto Sud Est per la copertura di interventi economici (sussidi, borse lavoro, quota parte rette ) messo a disposizione dai Comuni di appartenenza.**

## **PRESTAZIONI OFFERTE DAL SERVIZIO**

**Le attività offerte dal Ser.T prevedono 5 tipologie di intervento:**

### **Interventi medico sanitari:**

- assistenza in fase di disintossicazione: 1) a domicilio 2) ai Ser.T provinciali 3) presso Casa di Cura convenzionate;
- trattamenti con agonisti ed antagonisti degli oppiacei;
- interventi di psicofarmacologia;
- consulenza specialistica;
- esami ematochimici.

### **Interventi socio-educativi :**

- supporto educativo alla persona e alla famiglia;
- segretariato sociale;
- orientamento a percorsi di formazione;
- orientamento verso possibilità lavorative disgiunte da percorsi protetti;
- invii e collaborazioni con il Centro per l'Impiego e SILD;
- inserimenti lavorativi;
- erogazione sussidi economici;
- invii in Comunità Terapeutiche e monitoraggio percorso riabilitativo;
- supporto agli utenti in carcere.

### **Interventi psicologici:**

- psicodiagnostica clinica;
- sostegno psicologico individuale;
- sostegno psicologico alla famiglia;

### **Interventi di prevenzione:**

- attività di prevenzione primaria nella scuola (formazione per insegnanti, genitori e studenti);
- prevenzione secondaria, prevenzione delle overdose, prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse.

### **Interventi in collaborazione con altri Servizi o Enti :**

- interventi in integrazione con altri Servizi AUSL per la gestione delle situazioni multiproblematiche (G.I.S.), con Azienda Ospedaliera, Case di Cura provinciali e regionali accreditate;
- collaborazione con Ministero di Grazia e Giustizia: Tribunale di Sorveglianza, Procura, C.S.S.A, Istituti di Pena (per interventi di cura e riabilitazione a favore di detenuti tossicodipendenti)
- collaborazione con Ministero della Pubblica Istruzione (Provveditorato agli Studi ) per la realizzazione di interventi di educazione e prevenzione per insegnanti e studenti;

- **collaborazione con Enti Locali: Comuni (Assessorati Servizio Sociale), Provincia, Comunità Montana, Regione Emilia Romagna**
- **collaborazione con il Privato Sociale: Enti Ausiliari (Comunità Terapeutica), Volontariato ed Auto-mutuo aiuto (A.A., Al Anon, Cat, Narco Anon)**
- **collaborazioni con la Prefettura (art.75 e 121).**

#### Le domande più frequenti sono:

- **richiesta di disintossicazione;**
- **richiesta di sostegno socio-educativo;**
- **richiesta di sostegno psicologico;**
- **richiesta di prescrizione farmaci;**
- **richiesta di aiuto nel reperimento di occupazione lavorativa;**
- **richiesta di ingresso in Comunità Terapeutica;**
- **richiesta di contributo economico.**

#### **GLI UTENTI**

**Delle persone in carico n. 154 sono in età lavorativa (128 maschi, 26 femmine).**

**Nel corso del 2002 si sono attivate n. 3 borse-lavoro: 1 è sfociata in regolare assunzione, 1 è stata interrotta dall'interessato che ha reperito una regolare occupazione lavorativa presso una ditta del territorio, 1 è tuttora in corso (al 30.06.2002).**

**Si prevede l'attivazione di altre 3 borse lavoro a tempi brevi.**

**L'identità di genere registra un rapporto di circa 6 a 1 tra maschi e femmine.**

#### **LE CARATTERISTICHE**

**delle persone in carico in età lavorativa:**

- **93 svolgono una regolare occupazione;**
- **19 sono disoccupati o non svolgono attività lavorativa (vedi casalinghe);**
- **19 non hanno una stabile occupazione;**
- **9 sono collocati presso strutture (C.T.- Carcere-R.S.A.);**
- **13 sono pensionati (5 I.C.);**
- **1 in borsa-lavoro.**

#### **GLI INSERIMENTI LAVORATIVI**

**Per inserimento lavorativo protetto si intende un percorso di graduale avvicinamento della persona al mondo del lavoro. L'attivazione del percorso viene decisa all'interno dell' équipe del Ser.T qualora si presentino condizioni favorevoli alla ripresa dell'attività lavorativa (astensione da parte dell'utente dall'uso di sostanze d'abuso e motivazione alla ripresa di attività lavorativa) su proposta dell'operatore referente e/o su richiesta dell'interessato stesso .**

**Prima della definizione dell'eventuale progetto di I.L. l'educatore del Servizio raccoglie direttamente dall'interessato informazioni più dettagliate relative alla sua situazione personale e lavorativa : scolarità, percorsi di formazione, interessi, eventuali esperienze lavorative e problematiche ad esse connesse (licenziamenti, abbandoni etc..) al fine di avere il quadro più ampio possibile della situazione e valutare se procedere direttamente con l'attivazione della borsa lavoro , individuando un luogo di lavoro idoneo e compatibile con le caratteristiche della persona, o sia più opportuno fare precedere l'inserimento lavorativo da percorsi di formazione.**

**Una volta definito il progetto (condiviso dall'équipe) si prendono contatti con Ditte, Enti, Coop. del posto al fine di reperire disponibilità ad accogliere la persona in borsa-lavoro.**

**Solitamente l'inserimento viene effettuato presso Coop. B o presso i Comuni di appartenenza dell'interessato, raramente presso ditte private del territorio (di cui comunque il Servizio non ha una mappatura). Il rapporto è regolato da apposita convenzione sottoscritta da AUSL e Ditta /Ente/Coop. indicante la data di inizio dell'attività lavorativa, l'impegno orario ed il n. di giorni lavorativi settimanali, il periodo di ferie usufruibili nel corso dell'anno, un tetto massimo - che può essere aumentato su indicazione del Servizio - di giorni di malattia (da certificare), la retribuzione oraria per le ore effettivamente svolte, il tipo di mansioni cui la persona verrà adibita.**

**Si individua una figura di riferimento che all'interno del luogo di lavoro indirizzi le mansioni e supporti l'interessato, almeno inizialmente, nell'espletamento delle stesse segnalando al Servizio eventuali problematiche.**

**L'educatore del Ser.T provvede a monitorare l'inserimento lavorativo attraverso periodiche verifiche con il referente individuato sul posto di lavoro (con le Coop. B anche attraverso schede di presentazione caso e di successiva verifica), raccoglie e controlla mensilmente le presenze (cartellino/foglio di firma) inviandole, opportunamente controfirmate, all'ufficio amministrativo per la liquidazione delle competenze.**

**Solitamente le borse-lavoro attivate nei confronti delle persone con problematiche di alcoldipendenza hanno un decorso positivo che spesso si conclude con un regolare ingresso nel mondo del lavoro. Maggiori difficoltà si incontrano nei percorsi attivati a favore delle persone con problematiche di tossicodipendenza per la difficoltà a mantenersi astinenti.**

### **Servizi specifici dell'inserimento lavorativo:**

**Accoglienza;  
informazione;  
presa in carico del caso;  
erogazione borsa lavoro tramite presentazione pratiche alla Commissione Sussidi del Distretto Sud-Est;  
colloqui di sostegno e verifica con l'utente e monitoraggio dell'andamento del percorso di inserimento presso i luoghi di lavoro (ditte, coop. sociali, Comuni).**

### **Finalità:**

**miglioramento delle capacità relazionali e sociali;  
acquisizione/recupero delle abilità lavorative;  
responsabilizzazione;  
acquisizione/recupero delle autonomie (personali, sociali, lavorative).**

## **I PROBLEMI APERTI**

**La carenza nel territorio del Distretto Sud-Est di Coop. per l'inserimento lavorativo crea difficoltà a promuovere un reale inserimento nel mondo del lavoro ed uno sbocco lavorativo, soprattutto per le fasce considerate più deboli.**

**Anche la carenza di una rete dei trasporti nel territorio del distretto non facilita le persone con scarse autonomie negli spostamenti.**



## Servizio Sociale – Settore Inserimenti Lavorativi (SIL)

### IL SERVIZIO

Servizio Sociale - Settore Inserimento Lavorativo  
Azienda Usl di Parma Distretto Sud Est  
Via Leoni, 9 Langhirano

Il Servizio Sociale svolge competenze delegate dalle 13 Amministrazioni Comunali che afferiscono al nostro Distretto.

### LE RISORSE UMANE

#### Organigramma

1 Responsabile del Servizio

1 Pedagogista Coordinatrice del Settore Disabili Adulti e del SIL

3 Educatori professionali

1 Operatore referente del Laboratorio Artigianale in cui si svolgono prevalentemente le fasi di osservazione e orientamento

### IL SIL

Il Servizio Sociale ha strutturato uno specifico settore operativo (SIL) dalla fine degli anni '80 per progettare percorsi individualizzati di inserimento lavorativo e supportare tutte le fasi dell'esperienza e per affiancare le persone disabili e/o con svantaggio sociale nella ricerca del lavoro.

**Destinatari:** persone con disabilità fisiche, psicofisiche, sensoriali, psichiche e disagio sociale.

**Definizione del progetto:** il progetto di Inserimento Lavorativo mira a definire le potenzialità soggettive della persona, attuando un progetto personalizzato che prevede in ogni fase sistematici interventi di sostegno e/o affiancamento, attraverso la scelta del posto di lavoro più adatto e compatibile, prevenendo e superando situazioni di difficoltà.

**Obiettivi e destinatari:**

- attuare interventi educativi e riabilitativi a valenza sociale
- rispondere ad una fascia di utenza la cui caratteristica comune è la difficoltà ad accedere autonomamente al lavoro;
- essere una risorsa all'interno della rete dei servizi, per uno dei bisogni espressi dal soggetto – il lavoro- impegnandosi ad affrontarlo uscendo dai limiti del puro collocamento

### Metodologia<sup>3</sup>

Il SIL diventa *risorsa* all'interno della rete dei servizi per uno dei bisogni espressi dal soggetto - il lavoro - e si impegna ad affrontarlo uscendo dai limiti del puro collocamento.

Il processo di integrazione nel mercato del lavoro libera d'altra parte l'espressione di bisogni soggettivi attinenti alla identità e alla progettualità esistenziale della persona: la

<sup>3</sup> Modello organizzativo dei SIL dei Servizi Sociali dell'Azienda USL di Parma presentato durante il Seminario dell'Azienda USL di Parma "L'esperienza degli inserimenti lavorativi nel Servizio Pubblico" tenuto nell'anno 2000

capacità di entrare in relazione con l'altro, l'affettività, la sessualità, l'autonomia dalla famiglia, l'acquisizione di un ruolo adulto nel sociale.

Il SIL attua interventi che comprendono:

- promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione per costruire convergenze e sinergie;
- elaborazione e gestione di progetti e proposte tecniche sull'inserimento lavorativo;
- valutazione della fattibilità del singolo inserimento e la mediazione dell'ingresso del disabile nell'ambiente di lavoro;
- sostegno e la verifica della singola esperienza e del progetto complessivo di integrazione lavorativa.

L'attività dei SIL si inserisce all'interno di un progetto globale d'intervento a favore dei disabili e si integra, in modo sinergico, con la rete delle agenzie locali territoriali.

Entrando nello specifico il nostro intervento si articola e si realizza mediante le seguenti fasi:

- **La richiesta:** essa può essere effettuata dall'interessato, e/o da un familiare direttamente al SIL e/o tramite i servizi dell'Ausl o della scuola che lo stanno seguendo o da referenti di percorsi formativi in C.F.P. o in Cooperative Sociali (segnalazione).
- **La ricerca dati e informazioni:** vengono raccolti e analizzati i dati sulla situazione sanitaria, familiare, sociale, scolastica, lavorativa, al fine di costruire la storia individuale e di valutare la compatibilità tra la richiesta della persona e l'offerta del servizio.
- **La presa in carico:** il disabile inizia il percorso verso l'integrazione lavorativa. Il primo momento è destinato alla conoscenza; per questo egli per un breve periodo di tempo, trascorre parte della giornata assieme agli operatori del SIL praticando svariate attività. Questo serve a valutare in maniera più completa le capacità operative e relazionali della persona, ma anche a farla partecipare nelle scelte, consapevole del cammino che sta per intraprendere.
- **L'individuazione,** il convincimento, l'analisi dell'impresa e la ricerca delle posizioni lavorative idonee: alla fine di questo processo, che coinvolge le varie componenti del mondo del lavoro, si ha la disponibilità dell'azienda a collaborare con il servizio.
- **La definizione del progetto personalizzato di inserimento,** che comprende:
  - l'individuazione, fra le aziende disponibili, di quella idonea,
  - la scelta degli interventi e strumenti di mediazione che favoriscono l'inserimento,
  - l'individuazione e la collaborazione dei referenti aziendali,
  - l'avvio, il monitoraggio e la verifica dell'esperienza,
  - il sostegno per tutta la permanenza del soggetto nel luogo di lavoro.

### **Strumenti**

- borse lavoro socializzanti
- borse lavoro formative
- stage
- collaborazione con Enti di Formazione per corsi di orientamento, formazione e tirocini formativi
- alternanza scuola – lavoro
- consulenze alle persone ed alle aziende

**Utenti in carico al settore Inserimenti Lavorativi al 30.06.2002**

|   | Numero utenti | Eta'      |           |           | sesso     |           | Invalidità civile |           | grado di scolarizzazione |          |           |           |
|---|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-------------------|-----------|--------------------------|----------|-----------|-----------|
|   |               | 15/20     | 21/40     | 41/60     | M.        | F.        | si                | no        | nessun                   | element. | medio     | superiore |
| Borse lavoro                            | 39            | 2         | 30        | 7         | 21        | 18        | 36                | 3         | 1                        | 5        | 29        | 4         |
| alternanze scuola/lavoro                | 6             | 6         | 0         | 0         | 1         | 5         | 2                 | 4         | 0                        | 0        | 6         | 0         |
| monitoraggio assunzioni                 | 30            | 0         | 29        | 1         | 18        | 12        | 27                | 3         | 0                        | 1        | 27        | 2         |
| Inserimenti in Cooperativa di tipo A    | 10            | 0         | 8         | 2         | 6         | 4         | 10                | 0         | 0                        | 0        | 8         | 2         |
| laboratorio                             | 7             | 2         | 5         | 0         | 3         | 4         | 7                 | 0         | 0                        | 0        | 7         | 0         |
| Altro (stage consulenze fase osservat.) | 12            | 0         | 10        | 2         | 8         | 4         | 9                 | 3         | 1                        | 0        | 10        | 1         |
| <b>Totale</b>                           | <b>104</b>    | <b>10</b> | <b>82</b> | <b>12</b> | <b>57</b> | <b>47</b> | <b>91</b>         | <b>13</b> | <b>2</b>                 | <b>6</b> | <b>87</b> | <b>9</b>  |

Tipologia dell'utenza:

fisica  
 psichica  
 psicofisica  
 sensoriale  
 disagio sociale

## SILD - SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI

COSA E'

E' il servizio di aiuto e promozione all'inserimento lavorativo di persone disabili e delle "categorie protette" attraverso azioni di sostegno e di collocamento mirato, come previsto dalla legge 68\99 e dalla legge regionale 14\2000. Sostituisce il precedente "Collocamento obbligatorio".

I destinatari di questo servizio sono:

- **le persone**
  - ⇒ disabili, con invalidità superiore al 45%
  - ⇒ invalide del lavoro, con invalidità superiore al 33%
  - ⇒ non vedenti e sordomuti
  - ⇒ invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio
  - ⇒ appartenenti alle categorie protette (orfani e coniugi superstiti di deceduti per cause di guerra, di lavoro e di servizio, profughi italiani rimpatriati)
  
- **le imprese pubbliche e private** con più di 15 dipendenti.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE LEGATE AL COLLOCAMENTO

- **per le persone:** iscrizioni, certificazioni, elaborazione graduatorie degli iscritti per l'avviamento al lavoro presso ditte private e per l'avviamento a selezione presso enti pubblici, richieste per le visite di conferma dello stato invalidante all'Ausl di competenza
- **per le imprese:** controllo prospetti informativi e calcolo delle quote di spettanza di persone iscritte agli elenchi provinciali del collocamento mirato, nulla osta di avviamento al lavoro numerici e nominativi, certificazioni di ottemperanza (art.17), istruttoria istanze di esonero parziale e di compensazione territoriale.

SERVIZIO DI INFORMAZIONE

- ⇒ sulla legislazione del lavoro per le persone disabili e per le fasce deboli,
- ⇒ sul mercato del lavoro locale,
- ⇒ sulle opportunità formative,
- ⇒ sui concorsi pubblici,
- ⇒ sui profili professionali,
- ⇒ sugli altri servizi promossi dalla rete sociale del territorio.

SERVIZI DI ORIENTAMENTO

- **Colloqui individuali di orientamento** per supportare la persona nella definizione di un possibile progetto formativo e/o professionale coerente con la propria situazione personale, con le proprie competenze, scelte ed aspirazioni.
- **Attivazione di Tirocini formativi:** promozione di esperienze formative in azienda, con l'accompagnamento di un'attività di sostegno di tipo orientativo e formativo lungo tutto il percorso.

## PRESELEZIONE

- **colloquio individuale** con l'operatore per identificare competenze, disponibilità ed aspirazioni della persona in cerca di lavoro
- **segnalazione** di una rosa di candidature ad imprese soggette agli obblighi di legge, con particolare attenzione alla congruità tra candidatura e profilo richiesto dall'impresa

## INFORMAZIONE E CONSULENZA ALLE IMPRESE

- **attività di informazione** sulla legislazione e contrattualistica del lavoro, sulle norme del collocamento mirato, sulle possibilità di usufruire di finanziamenti pubblici
- **attività di supporto** al reperimento del personale, alle analisi organizzative e dei fabbisogni formativi collegate all'inserimento di personale iscritto al collocamento mirato, con particolare riferimento ai portatori di handicap.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1 Responsabile di Servizio  
 1 Coordinatore orientamento e preselezione  
 5 Addetti area amministrativa  
 2 Addetti all'area orientamento  
 1 Addetto all'area orientamento (part time)  
 2 Addetti preselezione  
 1 Addetto preselezione (part time)

## STRUMENTI INFORMATICI DI SUPPORTO

- ❑ Programma informatico nazionale per la gestione dei Servizi al Lavoro: "NET LABOR", per la raccolta ed elaborazione dati.
- ❑ Foglio di lavoro Excel per gestire i dati della Aziende
- ❑ Foglio di lavoro Excel per gestire i dati della Aziende

## DATI AL 30.06.2002

|   |            |
|---|------------|
| <b>INVALIDI ISCRITTI</b>                  | <b>275</b> |
| <b>INVALIDI DISPONIBILI AL LAVORO</b>     | <b>137</b> |
| <b>INVALIDI NON DISPONIBILI AL LAVORO</b> | <b>138</b> |
| <b>PRESI IN CARICO</b>                    | <b>74</b>  |

## CENTRO PER L'IMPIEGO

### IL SERVIZIO

Centro per l'Impiego di Langhirano, Via Pelosi 11\c

**Ente di appartenenza:** Assessorato Formazione Professionale, Politiche del Lavoro e Pari Opportunità –PROVINCIA DI PARMA

### COMPETENZE ATTRIBUITE AL SERVIZIO

Favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro attraverso l'articolazione di una ampia serie di interventi:

- di accoglienza
- di pratiche amministrative del collocamento
- di informazione
- di formazione
- di preselezione
- di consulenza alle imprese
- di orientamento.

### LE RISORSE UMANE CHE OPERANO NEL SERVIZIO

Presso il Servizio sono presenti quattro operatori poli-funzionali che si occupano di:

\* accoglienza\servizi amministrativi per persone ed aziende

\* informazione orientativa

\* orientamento di primo livello\preselezione (in particolare sono due operatori che si occupano di questi servizi).

L'orientamento di secondo livello viene svolto in loco da Orientalavoro su appuntamento, oppure l'utente viene rinvio a Parma.

Gli operatori sono presenti da molti anni e provengono dalla Sezione Circostrizionale di Langhirano; hanno una significativa competenza sulla materia amministrativa del collocamento e sull'attività di preselezione.

E' stata recentemente inserita una psicologa con funzioni di accoglienza ed orientamento di disabili e fasce deboli afferenti al Centro Impiego, che lavorerà in stretta collaborazione con i Servizi del Territorio.

### CHE COSA FA IL SERVIZIO

#### 1. ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

- Iscrizione nelle liste di collocamento (ordinario, mirato, art.16 Enti Pubblici)
- Domanda di disoccupazione
- Rilascio di certificazioni
- Graduatoria e avviamento per le assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni (art.16 L. 56/87)
- Inserimento in lista di mobilità
- Servizi alle aziende: ricezione delle comunicazioni di assunzione, cessazione e variazione dei rapporti di lavoro, consulenza sulla normativa del lavoro e del collocamento, sugli incentivi e le agevolazioni

#### INFORMAZIONE:

Fornisce informazioni alle persone sui servizi interni ed esterni, sull'offerta formativa locale, sui profili professionali, sulla situazione del mercato del lavoro, approfondimenti legislativi lavoro e normativa del collocamento, consultazione concorsi pubblici.

Presso il CI è poi possibile la consultazione di testi e la redazione e stampa gratuita del proprio curriculum vitae.

#### INCROCIO DOMANDA\OFFERTA:

- preselezione: segnalazione mirata di una rosa di candidati in possesso delle caratteristiche richieste dall'azienda
- tirocini: incrocio d\o, avvio tirocinio, tutoraggio al tirocinante ed al tutor aziendale per l'ottimizzazione dell'esperienza

#### ORIENTAMENTO

- Colloqui individuali e counseling
- Bilancio di competenze
- Corsi di Tecniche per la ricerca attiva del lavoro (come ricercare le informazioni, come fare un curriculum vitae, come sostenere un colloquio di selezione)
- Gestione progetto Nof (orientamento alla scelta e accompagnamento del ragazzo che ha abbandonato il percorso scolastico, formativo o lavorativo per l'assolvimento dell'Obbligo formativo)
- Progetto Tirocini (promozione di tirocini formativi (l.196\97): supporto orientativo individualizzato al tirocinante, compilazione modulistica (in particolare la dichiarazione di competenze)
- Supporto a progetti di outplacement (supporto al lavoratore espulso per l'analisi delle competenze e la eventuale definizione di supporti formativi per una ricollocazione mirata)

#### Nostro concetto di inserimento lavorativo

In senso lato tutti i servizi offerti favoriscono l'inserimento lavorativo, anche se quello più direttamente connesso è l'incrocio d\o: preselezione e tirocini.

Essendo i CI soggetti designati a fare intermediazione di manodopera ai sensi del d.l. 469\97 (anche se non in via esclusiva), per inserimento lavorativo si intende segnalazione di nominativi ai fini di assunzione di personale.

La segnalazione per esperienze di tirocinio non è invece direttamente collegata alla possibile futura assunzione (che può avvenire solo per scelta dell'azienda).

#### Collaborazioni in atto

- Sul Progetto tirocini abbiamo in atto un tavolo di confronto, nell'ambito della Commissione Provinciale di Concertazione, con le altre realtà che sul territorio attivano tirocini: Università, Adsu, Enti formativi, etc.. Obiettivo è la produzione di regole e di modalità condivise nella gestione di questo importante strumento di politica attiva.
- Sul Progetto Nof abbiamo promosso una rete con i quattro enti formativi che sul territorio hanno attivato corsi per l'assolvimento del Nof, per una informazione reciproca e per l'eventuale rinvio dell'utenza. Si sta inoltre definendo una rete con gli interlocutori della scuola, ancora non formalizzata.
- Abbiamo poi in atto una rete non formalizzata ma legata a conoscenze personali ed a prassi in uso con alcuni interlocutori delle rete sociale (in particolare assistenti sociali) per le fasce deboli in carico ai servizi (es. nof) o che arrivano spontaneamente agli stessi

## GLI UTENTI

### 1. LE CARATTERISTICHE

#### 1. Centri Impiego

In un mercato locale di piena occupazione, l'utenza tradizionale dei Centri Impiego è prevalentemente un'utenza "debole" per scolarità, per professionalità, per livello di competenze orientative possedute cioè per capacità di inserirsi autonomamente nel mondo del lavoro.

Molti sono le persone non residenti che, provenienti dal sud Italia o dai paesi extranee, cercano lavoro in una città "ricca", molte sono le persone che vengono al Centro Impiego come "ultima spiaggia" dopo aver tentato altre strade.

Molte sono le donne e molte sono le persone over quaranta, a bassa scolarità\professionalità.

Vi sono anche fasce ancora più deboli (ex-tossicodipendenti, persone con handicap inferiore al 46%, persone con disturbi di personalità).

Se questa è l'utenza prevalente è anche vero che le cose stanno iniziando a cambiare: arrivano anche molte persone che vogliono cambiare lavoro, neolaureati, giovani in possesso di professionalità spendibile, persone che sono informate dei nuovi servizi che offrono i "nuovi" uffici di collocamento.

La domanda esplicita dell'utenza più ricorrente è "trovare o cambiare lavoro", quella implicita invece è avere un supporto informativo su come orientarsi nella ricerca del lavoro e\o avere un supporto personale a fronte di una condizione di soggettiva difficoltà.

Questa utenza può rivolgersi anche a tutti gli altri servizi per l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro presenti sul territorio (fondamentalmente società di lavoro interinale per l'intermediazione e Università\Adu per l'attivazione di tirocini); è invece "obbligata" a venire ai Centri impiego per quanto riguarda le pratiche amministrative del collocamento.

## I DATI

### Utenti anno 2001 C.I. Langhirano

Tot. Utenti 2569 di cui 1555 F e 1014 M

### Utenti con Basso Titolo di Studio

Tot. 972 di cui 407 F e 565 M

### Adolescenti

Tot. 82 di cui 48 F e 34 M

### Giovani

Tot. 399 di cui 246 F e 153 M

### Donne in Reinserimento nel Mondo del Lavoro

Tot. 24

### Utenti > 40 anni

Tot. 503 di cui 339 F e 164 M

### Extracomunitari

Tot. 165 di cui 76 F e 89 M



## Dati di performances anno 2001 C.I. Langhirano

### Colloqui di Preselezione e Orientamento di 1° Livello

Tot. 405

### Richieste Aziendali

Tot. 607

### Persone Segnalate

Tot. 1200

### Persone Assunte (tra quelle segnalate)

Tot. 286

## DISABILI E FASCE DEBOLI

E' in atto una sperimentazione relativa a:

- 1) Decentramento del Servizio Inserimento Lavorativo Disabili, in particolare della Funzione di Accoglienza ed Orientamento;
- 2) Accoglienza ed Orientamento di soggetti appartenenti alle cosiddette fasce deboli (ad es. ex tossicodipendenti\alcolisti\carcerati, soggetti in disagio psichico non specificato, soggetti con disagio sociale, soggetti con invalidità inferiore al 46%, ...).

Tale sperimentazione si propone di sviluppare una rete formalizzata per il supporto a queste fasce di utenza sia all'interno (con il SILD) che all'esterno (Servizi Sociali, Sert, Simap, Comune di Parma Agenzia Disabili, Comunità Montana, Comunità terapeutiche, Mondo cooperativistico..). Lo scopo è quello di formalizzare i rapporti che finora si sono basati su iniziative spontaneistiche dei singoli operatori.

---

## SPSAL

---

### IL SERVIZIO

**Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro**

**Azienda Usl di Parma Distretto Sud Est**

**Via Toschi, 3 Langhirano**

### COMPETENZE ATTRIBUITE AL SERVIZIO

Promozione della tutela della salute negli ambienti di lavoro, assistenza e vigilanza, in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

### IL SERVIZIO E RISORSE UMANE CHE VI OPERANO

Il Servizio è composto da figure multidisciplinari molte delle quali con la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria, necessarie a far fronte alle diverse problematiche connesse ai compiti d'istituto. Il Servizio è articolato in due macroaree, sanitaria e tecnica, strettamente integrate tra di loro e privilegia interventi congiunti che mettono in gioco le diverse professionalità.

Vi operano:

1 Dirigente Medico Responsabile del Servizio

1 Dirigente Medico

1 Infermiere Professionale

1 Assistente Amministrativo

5 Tecnici di Vigilanza

Di solito il Servizio opera per piani di lavoro su Comparti o rischi, ma anche su domanda di utenze diversificate: Aziende, Sindacati, Lavoratori singoli, Magistratura.

Le attività principali riguardano:

❑ Attività di vigilanza

-nell'ambito dei piani di lavoro di comparto e di rischio

-nell'ambito di inchieste di Polizia Giudiziaria per infortuni sul lavoro e Malattie professionali --sulla base di segnalazioni ed esposti.

❑ Attività sanitaria

-effettuazione di esami spirometrici ed audiometrici e prelievi ematici a supporto ai Medici Competenti e alle aziende

-visite d'idoneità per gli apprendisti e minori non a rischio.

-Attività medico – legali attraverso la partecipazione a Commissioni invalidi civili Legge118/71, e Commissioni handicap Legge 104/92; e Commissioni Legge 68/99 per inserimento al lavoro di invalidi civili; e Commissione provinciale di secondo livello per la valutazione dei ricorsi avverso le non idoneità dei lavoratori espresse dai Medici Competenti Art. 17 Dlgs 626/94,

❑ Espressione di pareri e certificazioni:

-nell'ambito delle pratiche edilizie connesse a Concessioni edilizie e certificati di agibilità in collegamento con gli Sportelli Unici per le Imprese (SUI) dei Comuni

-nell'ambito dei piani di rimozione coperture in amianto nell'ambito delle procedure di restituibilità di siti bonificati da amianto friabile.

- Attività di formazione ed informazione su aspetti metodologici e tecnici inerenti la normativa di settore

## LA STORIA DEL SERVIZIO

Il Servizio nasce alla fine del 1982 inizialmente unito al Servizio Igiene Pubblica e in seguito con propria autonomia assumendo i compiti specifici attribuitigli dalla Legge d'istituzione del SSN e dalla L.R. 19/80 che trasferisce alle Unità Sanitarie Locali i compiti di vigilanza già dell'Ispettorato del Lavoro. Nel 1995, a seguito dell'istituzione delle Aziende Sanitarie in una unica azienda provinciale, il territorio che prima comprendeva gli 8 Comuni della Montagna est (Langhirano, Lesignano B. Neviano A., Calestano, Tizzano, Palanzano, Monchio delle Corti, Corniglio) viene ampliato aggregando altri 5 Comuni: Collecchio, Sala Baganza, Felino, Traversatolo, Montechiarugolo.

**DISPONIBILITA' del SPSAL a COLLABORARE al progetto "Decentramento dei Servizi di accoglienza e orientamento al lavoro per i disabili e fasce deboli"**

L'obiettivo che guida il progetto è certamente di alto profilo, condivisibile e trova forti connessioni con l'attività svolta dallo SPSAL, per altro già coinvolto su questa problematica, su specifica richiesta del Servizio Sociale nella componente che si occupa dell'inserimento lavorativo dei soggetti deboli.

Si ritiene che l'inserimento lavorativo di fasce deboli non possa avvenire al di fuori del contesto dell'attuale normativa di sicurezza. (Dlgs 626/94) e non possa prescindere dal coinvolgimento dei soggetti che devono gestire la sicurezza nelle aziende in particolare il Medico Competente.

E' questo un professionista che deve in ultima analisi "gestire il caso", con le problematiche correlate al giudizio di idoneità e promuovere l'inserimento del disabile e la sua accettazione nel contesto organizzativo aziendale. Per tali motivi va coinvolto ed individuato come reale e certo punto di riferimento.

Altro punto cruciale è l'analisi delle mansioni e dei rischi collegati in rapporto al quadro clinico del disabile.

La proposta di collaborazione dello SPSAL al progetto può concretizzarsi secondo i seguenti modelli operativi.

- 1) Nella promozione, in linea generale, della sensibilizzazione dei Medici Competenti aziendali nei confronti della problematica e nei confronti del progetto "**Decentramento dei Servizi di accoglienza e orientamento al lavoro per i disabili e fasce deboli**" rispetto alle finalità a cui lo stesso è preposto.
- 2) Nella collaborazione alla gestione di specifici casi che può concretizzarsi con modalità diverse.

### 2.1 in caso di aziende conosciute dal Servizio e in presenza del Medico Competente

- a) messa a disposizione dei dati informativi dell'azienda riguardanti l'organizzazione ed i rischi presenti;
- b) valutazione preliminare in merito alla reale collocabilità in funzione dell'analisi delle mansioni
- c) promozione di canali preferenziali e collegamenti con il Medico Competente per valutazione congiunta anche con operatori del progetto "**Decentramento dei Servizi di accoglienza e orientamento al lavoro per i disabili e fasce deboli**"

### 2.2 in caso di aziende non conosciute o senza Medico Competente

- a) impegno diretto attraverso sopralluogo al fine di acquisire elementi utili all'analisi della realtà da mettere a disposizione degli operatori del progetto "**Decentramento dei Servizi di accoglienza e orientamento al lavoro per i disabili e**

***fasce deboli"*** .

Il Servizio Prevenzione e sicurezza negli Ambienti di Lavoro intende rendere disponibili per questa collaborazione un medico ed una infermiera professionale.

**III parte: il gruppo di lavoro**

Gruppo di lavoro

- Servizio Sociale - Settore Inserimenti Lavorativi:
  - Silvia Malpeli (Coordinatrice del Settore)
  - Gabriella Anghinetti (Educatrice professionale)
  - Amelia Zucchi (Educatrice professionale)
  - Nicoletta Lottici (Educatore professionale)
  
- Ser.T. Clelia Tamborini (Educatrice professionale)
  
- Unità Operativa Salute Mentale:
  - Teresa Bucciante (Assistente Sociale)
  - Milena Gatti (Infermiera professionale)
  - Elisa Del fante (Infermiera professionale)
  
- Centro per l'Impiego e SILD:
  - Sergio Perfetti (Operatore Centro impiego)
  - Davide Rossi (Coordinatore Sild)
  - Samanta Santini (Operatrice accoglienza e orientamento disabili e fasce deboli)

## **Allegato**

**Protocollo d'intesa tra  
Amministrazione Provinciale di Parma – Assessorato formazione  
Professionale e Politiche del Lavoro  
e  
Azienda USL di Parma  
Comune di Parma – Assessorato Agenzia Disabili  
Comunità Montana Valli Taro e Ceno  
per  
Favorire l'inserimento lavorativo dei disabili e delle fasce deboli in  
ottemperanza alla legge 68/99, alla Legge Regionale 25/98 e alla  
Legge Regionale 14/00**